Anno VI. - N. 2132

Trieste, Giovedì 10 Novembre 1887. (Edizione del mattino).

Anno VI. - N. 2132

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.30. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

Telegrammi del Piccolo

L'Italia in Africa — Un giudizio lusinghiero. ROMA 9. Il capitano Camperio scrive alla *Riforma* per darle notizia d' una lettera che gli è stata diretta da Schweinfurth, il noto viaggiatore africano. Schweinfurth parla dell' itinerario che seguiranno le nostre truppe (ma su questo la *Riforma* fa le sue riserve). Elogia le splendide carte del nostro Stato maggiore. Dice che gl' inglesi, nella loro campagna in Abissinia non possedevano nulla di simile. Infine Schweinfurth augura bene delle nostre operazioni preparate con tanta scienza, zelo e serietà. Il capitano Camperio rileva l' importanza di questo elogio che viene da uno dei più illustri africanisti viventi.

Il principe imperiale di Germania. BERLINO 9. I comunicati del *Reichsanzeiger* circa lo stato di salute del principe imperiale fanno impressione, tanto più che il giornale ufficiale non ha finora mai accennato alla gravita della malattia. E' lodata la deliberazione di ricorrere ad un consulto che è stata propugnata concordemente sino ad un mese fa da tutta la stampa tedesca.

Per la Bulgaria — Fra l' incudine e il martello. LONDRA 9. Secondo lo *Standard*, il discorso del conte Kalnoky produsse a Pietroburgo profonda irritazione e vi sarebbe considerato come una sfida dell' Austria-Ungheria alla Russia. Il *Times* ha da Vienna: „S' assicura che la Germania abbia consigliato la Porta a perseverare nella sua astensione benevola verso la Bulgaria."

— BERLINO 9. Annunciano da Costantinopoli che nell' ultimo consiglio, la maggioranza dei ministri sostenne, riguardo alla Bulgaria, il criterio che la Turchia deve o appoggiare la politica russa oppure aderire alla politica delle altre potenze. Nel primo caso si dovrebbe occupare la Rumelia orientale, nel secondo sarebbero probabili complicazioni coll' Albania e Creta, colla Grecia e col Montenegro. Il Consiglio decise d' invitare il Sultano a chiedere alle potenze che cosa intendono di fare.

Lo Czar a Berlino. COPENHAGEN 9. Giusta le determinazioni del momento lo Czar partirebbe per Berlino con la famiglia ai 15 o ai 16 corrente.

Nave in fiamme. ROMA 9. L' *Affondatore* uscito dallo stretto di Gibilterra incontrò presso Spartel una nave a vela incendiata. L' *Affondatore* s' accostò alla nave ma la trovò abbandonata. Ritornando a Gibilterra scorse un brigantino italiano che rimorchiava due lance con persone che si suppongono salvate dall' incendio. La tempesta che imperversava impedì all' *Affondatore* di comunicare a terra ferma i dettagli.

Rapporti greco-rumeni. BUCAREST 9. L'*Etoile Roumaine* smentisce che lo incaricato d' affari ellenico Durutti sia stato richiamato in seguito a un conflitto fra la Rumenia e la Grecia. I rapporti fra i due paesi sono eccellenti.

La processione del Lord Mayor. LONDRA 9. La processione del Lord Mayor s' é messa in movimento fra una folla di spettatori minore del solito.

Notizie telegrafiche.

Il richiamo di Corti. ROMA 9. E' sempre molto commentato il richiamo del conte Corti, ambasciatore italiano a Londra. In generale si crede che non vi sia estranea la questione della mediazione inglese con l'Abissinia. Il conte Corti non avrebbe segnalato con la dovuta avvedutezza nè questo grave oggetto, nè l'altro importantissimo del riavvicinamento anglo-francese. — La *Riforma* di ieri a sera conferma il richiamo, senza aggiungere commenti. Si crede che questo fatto renderà imminente un largo movimento nel Corpo diplomatico.

La Legion d'onore. PARIGI 9. Il Consiglio della Legion d' onore discusse per la radiazione di alcuni cavalieri, che furono denunziati aver avuto la croce per danaro, ma sospese ogni giudizio fino al termine dei processi e delle inchieste.

Il Giubileo papale. ROMA 8. Il programma per le feste del giubileo del Papa è cosi stabilito: Il 31 dicembre il Papa riceverà la Deputazione internazionale, i Comitati italiani ed esteri, che presenterangli le somme raccolte in tutto il mondo cattolico. — Il 1. gennaio il Papa celebrerà la messa giubiliare, a cui ammetteransi le deputazioni di tutti i paesi. Il 2 gennaio in San Loretedo Damato terrassi la seduta academica in cui parecchi cardinali celebreranno i fatti e le gesta della vita di Leone XIII. — Il 3 gennaio udienza pontificia al grande pellegrinaggio italiano; il 4 e 5 il Papa riceverà in udienza parecchie deputazioni, ripartite secondo la loro nazionalità; il 6, inaugurerà solennemente l'Esposizione vaticana, presenti il sacro Collegio e il Corpo diplomatico, la Corte pontificia ed i convitati delle feste; nella seconda domenica si farà nella sala sovraposta al vestibolo della basilica vaticana la cerimonia della Canonizzazione.

I voti platonici. ROMA 8. I cardinali Agostini e Canossa, ed altri nove vescovi del Veneto, aderirono alla lettera pontificia, dichiarando necessario il potere del Papa, vescovo di Roma, sopra un territorio reale.

Assassino e incendiario a Cittaducale. NAPOLI 9. Certo Faraglia Angelantonio, di Lugnano, con una spranga di ferro ammazzò ieri mattina il padre Marco e la matrigna Maria Masci, poi diede fuoco alla propria abitazione e alle contigue. Il fuoco fu subito spento prima che si avessero a deplorare altre vittime. — L' assassino si è dato alla latitanza armato di fucile.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto. Leva il sole ore 6.58, tram. 4.30. *Oggi*: S. Andrea av. — *Domani*: S. Martino. Termometro C. ore 7 ant. 10.0 2 pom. 13.9., Altezza bar. 759.3.

La stagione. Sono cominciate le giornate irritanti che esaltano i nervi delle donne più calme e fanno strillare i bimbi più allegri. *In fondo* alla temperatura vi è uno scirocco pesante, molle, umidiccio, che turba; a intervalli si mette a piovere e dopo una mezz' ora ecco il sole di nuovo, che non riesce ad asciugare le strade perchè lo scirocco resta sempre al fondo di questi nevrotici capricci di questa temperatura. Cattive giornate in cui nè un libro, nè una passeggiata, nè una lettera amichevole, nè il cinguettio di un fanciullo arrivano a vincere la fortissima nostalgia. Nostalgia di che? Non avete voi letto il libriccino dei piccoli poemi in prosa che Edgardo Poe ha scritti e che Carlo Baudelaire ha tradotti? In uno di essi un' anima è oppressa da questa nostalgia, e colui che l' interroga le propone di viaggiare nei paesi esotici, nei paesi bizarri, nei paesi che la fantasia non sa imaginare: „Ella tace intristita, oppressa dalla nostalgia; ella tace abbattuta. Alla fine un grido di dolore le sfugge: *dappertutto* - ella grida - *dappertutto, ma fuori di qui, fuori di qui*! Oh, quel fantastico di Edgardo Poe, quanto era umano; umano nel sentimento come nelle parole.

***

Segue.

Se continuano, dall' autunno nell' inverno, queste lunghe piogge chete o tumultuose, tre quarti degli abitanti di via Giulia e adiacenti moriranno per tedio della vita, per disperazione. Di mattina o di sera, i poveri pedoni che sguazzano in quel seguito di orribili pantani dove il fango prende le forme più liquide e più dense, sembrano altrettante pallide e sofferenti anime del purgatorio. Non si incontrano che facce contristate, non si odono che lamenti e imprecazioni. Invano si cerca di camminare in punta di piedi, di evitare il terreno troppo molle; invano, poichè la palude di fronte al giardino publico è profonda e ingannatrice. E così succede in tante altre vie non lastricate. Ci s' affonda e quasi quasi ci si vorrebbe affogare, tanto è l' immenso fastidio del fango che copre le scarpe, che sale a rovinare le calze, le gonne, i pantaloni, il soprabito. Il Municipio dovrebbe occuparsene, non per la vecchia frase del decoro di Trieste, ma perchè intieri quartieri sembrano villaggi abbandonati.

Elargizioni. Il sig. Zaccaria Cavalieri, per onorare la memoria della sua defunta consorte, ha elargito f. 100 all'Istituto dei poveri, f. 100 alla Società Operaia, f. 50 al *Pro-Patria*, e f. 50 all'Ospizio Marino, più f. 400 alla Comunità Israelitica per essere erogati in opere di beneficenza.

Il sig. Guglielmo Cavalieri, per onorare la memoria della defunta cognata, erogò f. 100 per la istituzione di un letto nel Presepio, che porti il nome della defunta.

I signori Angelo ed Elia Cavalieri, per onorare la memoria della cognata estinta, hanno inviato f. 100 alla Beneficenza Israelitica, per essere divisi fra dieci vedove povere.

Luce elettrica al Comunale. La ditta B. Egger e Comp. di Budapest ha chiesto al Comune il permesso di fare degli studi nel teatro Comunale per introdurvi la illuminazione a luce elettrica. La Delegazione municipale, nella sua ultima tornata, ha rimesso la domanda alla Direzione teatrale.

Decesso. Ieri nelle prime ore del mattino cessava di vivere la signora Emilia Cavalieri, moglie all' egregio sig. Zaccaria Cavalieri. La ottima signora era una di quelle sante donne che si dedicano tutte alla famiglia ed alla carità.

Essa intendeva questa sublime missione della donna nel modo più delicato più fine e cercava di sollevare le miserie con una squisitezza di sentimento elevatissima.

Dopo lunghe sofferenze la povera signora è morta e certo pel marito, pei figliuoli, pel fratello e la sorella che tutti l' adoravano, lo strazio è crudele.

Ma la partecipazione di tutti i buoni alla sventura, ma il ricordo delle modeste eppure bellissime virtù dell' estinta varranno non a cancellare il cordoglio nei superstiti, ma a far sì che la figura della loro Emilia resti sempre come una cara e dolce imagine nel loro cuore.

E fa tanto bene ricordare i morti così.

Per uno stabilimento balneare. La Ditta Rocco e Comp., mirando ad erigere uno stabilimento di bagni, si rivolse anzitutto alla locale Luogotenenza.

Quest' autorità chiese al Comune se nessun riguardo publico si opponesse acchè alla Ditta petente venisse eventualmente ceduto un tratto di spiaggia di 100 metri di estensione, dietro il molo di S. Teresa, chiesto da quella Ditta per lo scopo suaccennato.

La Delegazione municipale adottò di rescrivere alla Luogotenenza che il Comune non vi si opporrebbe, purchè la chiesta cessione non avesse a pregiudicare un' eventuale concessione al Comune di un tratto di spiaggia lungo 150 metri.

L'appalto del teatro Comunale e l'impresario Strakosch. Un giornale del mezzodì publicò ieri la notizia che il maestro Strakosch non poteva assumere l' impresa del Comunale in riguardo alla ristrettezza dello spazio.

Di confronto noi sappiamo che iersera è arrivato alla Direzione del teatro Comunale un telegramma da Amsterdam col quale Strakosch domanda se possibile, una dilazione dell' epoca fissata per l' apertura (25 dicembre) per poter andare in scena subito con qualche celebrità; in caso ciò non sia possibile, promette per l' apertura una delle opere del repertorio e assicura una stagione degna del Comunale di Trieste.

Noi prendiamo nota con piacere di queste assicurazioni e speriamo che Strakosch con l' abilità, in virtù della quale s' è acquistato fama europea, saprà ridare al nostro Massimo teatro lo antico splendore e fare nell'istesso tempo un buon affare.

Strada allargata. Per ultimare l' allargamento della Strada Staragora di Prosecco, la Delegazione municipale, nell' ultima sua seduta, approvò la spesa di 150 fiorini.

Pepe all'incanto. Oggi alle 11 verranno venduti al publico incanto in quest' ufficio di Borsa e si troveranno esposti nella Sala di Borsa, in via del Canal piccolo: 142 sacchi pepe Penang avareato ed ammuffito.

Publica munificenza. Già parecchi giorni addietro i giornali francesi ci recarono la stupefacente notizia che il bar. Maurizio Hirsch aveva deciso di distribuire 100 milioni di franchi fra le Società israelitiche di beneficenza.

La notizia aveva tutta l' apparenza d' una carota e noi non la riferimmo neppure.

Di questi giorni poi la stessa storia fu publicata dal *Pester Lloyd* il quale aggiungeva che il secretario del barone Hirsch, signor Veneziani, aveva già avviato la distribuzione dei milioni partendo per un viaggio in Russia.

Ma ecco appunto quando la cosa pareva confermarsi, capitare una smentita da fonte diretta. Questa smentita è data bensì in una forma, che lascia benissimo adito a credere che il barone Hirsch pensi a fare un atto di grandiosa beneficenza.

Ma da questo a 100 milioni ci corre.

Il ghiaccio comunale. Non si tratta delle solite freddure, si tratta propriamente di ghiaccio in carne ed ossa, come direbbe Puntolini.

Giovedì 1. dicembre, a mezzodì, si esperirà presso il Capo distrettuale rurale residente nella villa di Opicina, publica asta mediante offerte scritte, per allogare al miglior offerente il primo ed eventualmente il secondo taglio del ghiaccio degli stagni comunali denominati: Natermuni, Babua ograda, Mocila nuova, Mocila vecchia, Per Vertice e Pod Pilam, situati nel raggio della villa di Basovizza.

Le condizioni risguardanti l' effettuazione del taglio in parola verranno comunicate agl' interessati dal piudetto funzionario.

Noterelle scolastiche. Il signor Nicolò Fabretto venne nominato maestro assistente presso le civiche scuole popolari. A maestre assistenti furono nominate le signorine Emilia Crusiz, Maria Ghergolet ed Eugenia Iancovich.

— Il direttore didattico dei civici giardini d' infanzia ha fatto domanda al Comune perchè il fondo in cui trovasi il giardino infantile di Chiarbola sia munito di recinto dalla parte in cui confina con la ferrovia Erpelle.

La Delegazione prima di far luogo a tale domanda attende sia regolata la questione della strada che dal passeggio di Sant'Andrea conduce alla scuola.

— A 74 allievi della civica scuola reale superiore fu concessa l' esenzione della tassa scolastica. Ad altri 7 venne invece rifiutata. Tre domande rimasero in sospeso dovendo il Comune attingere più precise informazioni sullo stato economico delle famiglie degli allievi.

Carità fiorita. Abbiamo rilevato ieri l'atto liberale della sig.a Maria ved. Covacich, consorte del defunto signor Andrea, la quale condonò agli inquilini delle sue case di Rena vecchia tutti gli importi che le spettavano per affitto.

A quanto apprendiamo ora, il suddetto compianto signor Covacich avrebbe lasciato complessivamente per beneficenza ai poveri il bell'importo di 9500 fiorini, più un legato di sette stipendi annuali, il cui importo totale ammonta a 800 fiorini.

Sette anni dopo. Chi sa che qualcuno a Trieste non si rammenti di un certo Giulio Edwin Cohen, che nel 1880 venuto nella nostra città vi trovava occupazione presso la or cessata ditta Felice Hamburger e C.?

Se ne potrebbe risovvenire il signor Ugo Schmidt, al quale il bel tomo involava un bel gruzzolo di danaro e diversi oggetti.

Ma più facilmente se ne ricorderà il proprietario dell' Hotel Delorme, nel quale albergo il Cohen *recte* Kohn, prese alloggio nel settembre scorso sotto il falso nome di James B. Beresford, per poi sparire lasciandovi insodisfatto il bel conterello di f. 100.

Di più prima di partire da Trieste l' individuo in parola rubava a due ragazze dei gioielli per il complessivo valore di f. 170.

Nell' intervallo fra l' 80 e l' 87 il Kohn viaggiò e truffò mezzo mondo, presentandosi sotto vari nomi, fra gli altri quale stenografo al Parlamento inglese e ultimamente quale vice console inglese a Tripoli. Sotto quest' ultima veste carpì denaro a non sappiamo quante logge massoniche, le quali se lo raccomandavano l' una all' altra.

Partito da Trieste ai 23 settembre u. s., si recò a Graz, dove destò sospetti e fu citato a legittimarsi.

Egli prese invece il *tre di coppe* e andò a Vienna, sempre quale vice-console inglese.

E a Vienna poi finì col cadere nella trappola.

L' altro ieri il Kohn fu arrestato e consegnato a quel Tribunale provinciale.

La Società pedagogico-didattica terrà domenica 13 corr. alle ore 10, nella civica Scuola di Cittanuova, un Congresso in cui verranno trattati i seguenti punti posti all'ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. dell'antecedente congresso. — 2. Comunicazioni della Direzione. — 3. Seconda lettura dello Statuto modificato.

Il romanzo di un incendiario. Credevamo di poter tacerne fino allo svolgimento della cosa dinanzi ai tribunali. Ci siamo ingannati.

Lo scappato dal piroscafo *Aglaia*, il finto ingegnere, il truffatore del magistrato di Ragusa, il profugo in Albania, infine Levin Rojcsevics, che ora penserà ai casi suoi nelle carceri di Zaga-

---

ARTURO ARNOULD 170

Principessa Belladonna

— A proposito, soggiunse il conte, mentre stavano per separarsi sulla porta, v' avranno detto anche di un pacco di lettere che m'appartengono.

— Vi sarà consegnato dalla contessa di Malvoix.

— Grazie, dottore. A domani.

Si lasciarono.

Partito il dottore, il conte cadde in una profonda meditazione ed il suo volto lasciò trasparire l' amarezza che gli empiva l' anima.

XXX
Azay-le-Bois.

La mattina segnente, alle dieci, una carrozza deponeva al castello d'Azay-le-Bois, i doni di nozze del conte a quella di cui non aveva neppure pronunciato il nome, nel suo colloquio col dottore.

Il conte aveva troppo gusto e troppo tatto per fare dei doni ricchi, o sembrare di volerli fare, con una sposa che era più di dieci volte milionaria; come era esplicitamente dimostrato nel contratto ch' egli aveva letto il giorno innanzi.

Odetta era arrivata al castello soltanto la notte precedente, accompagnata dalla Michelina, la sua balia fedele e da quell' amico di cuore che solo la conosceva e l' apprezzava quanto meritava di esserlo, il dottor Bonenfant.

Il notaio doveva giungere in giornata per servire da testimonio.

La fanciulla non aveva più riveduto sua madre, e non ne aveva udito parlare.

Emma era scomparsa senza lasciar traccia. Nè Felice Bonenfant, nè la stessa Michelina, avrebbero potuto dire dov' era e che cosa faceva.

Giungendo al castello d'Azay-le-Bois, Odetta ritrovò sua madre in tutto quanto la circondava.

In un mese e mezzo di lontananza e di silenzio, la madre, senza mostrarsi, aveva trasformato la magnifica dimora, in una specie di palazzo meraviglioso.

— E' delizioso! mormorò Odetta. Come si potrebbe esser felici qui!

— Nevvero? esclamò la Michelina, meravigliata di quel lusso.

Il domani, quando ricevette i doni del conte, Odetta sentì alla prima una commozione violenta, e per un istante un po' di gioia ravvivò il suo dolce viso, le colorì le guance impallidite.

— Guarda, disse la Michelina, al colmo dello stupore, ed abbandonandosi ad una gioia completa, è magnifico. Ed un bellissimo mazzo di fiori con la sua carta di visita! Ma ti amerà, mia gioia! Ne ero sicura! Non poteva essere altrimenti.

Mantre la Michelina parlava, l' espressione di Odetta s' era cambiata. Il suo volto s'era improntato di nuovo d'una malinconia disperata, e fu con un triste sorriso di rassegnazione che ella rispose:

— T' inganni, buona Michelina; non è alla povera Odetta che sono dirette tutte queste cose.

— A chi dunque?

— Alla futura contessa di Malvoix. E' una cortesia da gentiluomo e da uomo di mondo verso sè stesso.

Ed Odetta staccando un fiore dal mazzo, se lo mise nella cintura rompendo in pianto.

Alle sette precise un calesse si fermò dinanzi all' albergo, e ne scese il dottor Bonenfant.

Il conte ed i suoi testimoni erano pronti; il conte di Malvoix ostentava una specie di puntualità automatica, in tutto quanto si richiedeva da lui, per accennare che obediva a qualche necessità, nella quale il suo arbitrio non c' entrava affatto.

I suoi testimoni, il colonnello ed un capitano, che sembravano persone di alta sfera fecero buonissima accoglienza al dottore.

Finite le presentazioni, e scambiati i complimenti d' uso, i quattro uomini presero posto nella carrozza, che partì al trotto.

Faceva un freddo rigido, era buio pesto; la neve cadeva a larghe falde e lo strato che era già in terra assordava il rumore dello scalpitar de' cavalli.

Era l' influenza dell' ambiente, era il contraccolpo del drama, nel quale andava a rappresentare una parte? Il dottore non s' era mai sentito invaso da tanta tristezza.

(Continua)

bria, ha avuto la sua parte poeticamente romantica nella sua vita di brutte avventure.

Nel tempo ch'egli si trovava a Costantinopoli, frequentava assiduamente la scuola austro-ungarica in Pera e finì col guadagnarsi l'amore d'una maestra ivi impiegata e dopo l'amore anche la mano di fidanzata.

Col suo arresto, naturalmente, è sfumato anche il romanzo d'amore e più non resta ormai che un cattivo soggetto di meno in mezzo alla società e una illusa di più nel gentile e troppo spesso funestato mondo femminino.

In mare. Il piroscafo *Urano*, del Lloyd a.-u., proveniente da Costantinopoli, è partito li 8 corr. da Corfù, diretto a Trieste.

Farmacisti fortunati! Con una cartella del Prestito 1860, S. 15404 N. 20, estrazione novembre, il Gremio farmaceutico di Gorizia ha vinto testè l'importo di 5000 fiorini.

Bravo il Gremio!

La moda che va e viene. Le pietre preziose: Assai alla moda, per grandi anelli in forma vescovile, per pomi di bastoni eleganti, per manichi di ombrellini, l'onice, l'onice, il freddo e duro onice; dicono che sia anche un portafortuna e che le antiche maghe di Tessaglia lo davano alle fanciulle, perchè rendeva duro il cuore e forte la anima.

Teatro Filodramatico. Uno scarsissimo publico assisteva iersera alla replica del *Durand et Durand*. La comedia fece ridere parecchio, e gli artisti vennero applauditi.

Questa sera una novità: *Les trois chapeaux* di Hennequin.

Anfiteatro Fenice. La seconda rappresentazione datasi iersera dalla Compagnia Watry, diretta dal comm. Girardo, ha ottenuto lo stesso lusinghiero successo della sera precedente.

Piacquero molto i giuochi di prestigio dei signori fratello e sorella Watry presentati con disinvoltura e quelli del comm. Girardo, incontrando poi il generale aggradimento il sorprendente *Viaggio in Africa*.

Il sig. Watry ha dato prova di una tenace memora nell'esperimento di mnemotecnica fatto con una scioltezza perfetta.

In pericolo per salvare l'ombrello. Un signore, ieri sull'imbrunire, scendeva la via Stadion col suo ombrello in mano. Giusto quando stava per passare una vettura, il puntale dell'ombrello s'impigliò in una fessura del selciato e quel signore non giunse a liberare l'ombrello in tempo, ad onta che ci mettesse una certa forza; e nell'adoperarsi in questa bisogna l'ombrello gli scivolò e cadde diagonalmente alla via. La vettura stava per giungere e l'avrebbe senza dubio scavezzato passandovi sopra con le ruote. Il proprietario, per salvarlo, non curò il pericolo ed allungò la mano; il cavallo vi era già sopra e con una zampata ferì alla mano il signore e peggio sarebbe successo, ove il vetturale non fosse stato pronto a fermare.

Quel tenero amante del proprio ombrello riportò una ferita lacero-contusa al dorso della mano destra, fortunatamente leggera; ma arrischiò di venir travolto dalla vettura.

Il „bis" d'un pettegolezzo. Mesi addietro un tal Domenico Malusà ebbe a trovar beghe con certi suoi coinquilini per questioni da nulla e la cosa andò tant'oltre, che il Malusà venne tratto dinanzi ai tribunali, sotto accusa del crimine di publica violenza mediante pericolose minacce; però le famose minacce non vennero ritenute niente affatto pericolose ed il Malusà fu mandato libero.

Ma da allora tra il Malusà ed i suoi avversari — che sono certi coniugi D'Este e Maria Rinaldi — il rancore si mantenne vivo ed i battibecchi si manifestarono frequenti; fino a che le parti contendenti finirono col denunciarsi reciprocamente alla Pretura per lesione d'onore. Ma il giudice, dopo avero interrogato una filza di testimoni — i quali furono tutti dei marchesi Colombi — si persuase che l'onore non era stato leso, nè da una parte, nè dall'altra, e perciò mandò assolti dal primo all'ultimo gli accusati.

— Dopo tuto — dissero costoro, [illegible]endo dall'aula — xe meo che la [f]inida cussì.

[M]eglio ancora, diciamo noi, se la [è] finita del tutto.

[A]tterrato da una vettura. [...]to Giovanni Fabro, pollivendolo, tran[...]va ieri verso il mezzogiorno la via [d]a Barriera vecchia, conducendo un [car]otto a mano. Una vettura publica [che] giungeva di carriera, lo investì e [lo ge]ttò a terra.

[Per] buona fortuna, rimase illeso del [tutto].

Ammogliatevi, o giovanotti di [belle] speranze, e poi vi potrà capitare la fortuna ch'è toccata ieri a certo Z. Figuratevi che sua moglie, la infida Ernestina, con tutto il suo nome grazioso e poetico, fece alla sua metà mascolina il bel tiro di derubarlo di parecchi effetti di vestiario del valore di 75 fiorini e poi abbandonava il tetto coniugale!

Ammogliatevi, o giovanotti di belle speranze!...

Da Graz a Trieste. Due giorni sono la sarta Giuseppina D. faceva il viaggio da Graz a Trieste, in ferrovia. Durante il tragitto, non sa bene precisare l'ora e il momento, le venne a mancare una borsa da viaggio, entro la quale teneva il passaporto ed alcuni effetti di poco valore.

Che sia stato qualche compagno di viaggio a farle quel tratto gentile?

Rilevantissima infedeltà di un cassiere viennese. L'autorità di polizia viennese ricerca l'arresto del cassiere Massimiliano Morgenstern, di anni 31, fuggito dalla capitale austriaca, imputato dell'infedeltà di 36 mila fiorini.

La caccia al portamonete. Ieri verso le cinque del pomeriggio, in via Sant'Antonio, la signora Maria K. venne accostata da un mariuolo sui 16 anni il quale, introdotta una mano nella tasca della signora, le rubò destramente il portamonete, nel quale però non ebbe a trovare che poco più di un fiorino.

Dopo il colpetto, naturalmente, fuga precipitosa.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1|2 ant.)* Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con cappucci garbi s. 10, Polenta con ragout s. 10, Polenta con trippe s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (ore 5 1|2 pom.) Maccheroni al sugo s. 10, Polenta con ragout s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1420.

Lotto. Estrazioni del 9 corr.

Praga	25	77	47	88	22
Leopoli	36	2	58	5	44
Hermannstadt	8	74	50	33	21
Innsbruck	71	23	82	77	79

Ogni giorno una. Un motto adorabile di fanciullo... e di fanciullo adorabile:

— Com'è il fidanzato di tua sorella? - domandava qualcuno al piccolo Franceschino. - E' giovane?

— Oh!... credo bene!... Non ha ancora neppure un capello!

TEATRI.

Politeama Rossetti. (Ore 7 1|2) „La Forza del Destino" Opera in 4 atti.

Teatro Filodramatico. (Ore 7 3|4) Compagnia francese Meynadier. „Les trois Chapeaux" comedia in tre atti. - „L'ètincelle" comedia in un atto.

Anfiteatro Fenice. Compagnia d'illusionisti Watry (Ore 7 1|2) Rappresentazione.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 9, ore 8 1|2 pomer. Fuori Borsa. Credit 280.—. Ungherese 4 0|0 99.30. Chiusa manca.

Francoforte 9. Borsa serale. Credit 225.75, Staatsbahn 178.37. Lombarde 68 1|8. Calma.

Parigi 9. Boulevard. 81.65, 97.60, 495, 81 1|2. Ferma.

Borsa del 9 Ottobre. Malgrado Berlino debole, Vienna chiude abbastanza sostenuta 280, 81.45, 86 50 a 99.32. Dopo Parigi che chiude invariato come il Boulevard, 97.55, qui la Rendita è 96 denaro, 96 1|8 lettera. Dispacci privati da Parigi segnano tendenze leggermente migliori, il minimo conosciuto da Parigi era 97.85.

Listino. Napoleoni 9.91— a 9.92— Zecchini 5.88 a 5.90. Lire sterline 12.50 a 12.58 Lire turche 11.23 a 11.25. Londra 125.55 a 125.65 Francia 49.40 a 49.55. Italia 49.— a 49.20 Banconote italiane 49.15 a 49.25 Banconote germaniche 61.45 a 61.55. — Rendita austriaca in carta 81.40 a 81.60. Rendita ungherese in oro 4% 99.40 a 99.60 detta in carta 5% 86.45 a 86.65, Credit 280.— a 281.— Greco 5 0|0 fc. 360 a 362. Rendita italiana 96 15|16 a 96 1|16

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

RINGRAZIAMENTO

Per tutte le affettuose dimostrazioni di partecipazione onde fu colmata nell'occasione della perdita del suo dilettissimo

CAPO

porge commossa le più sentite grazie

La Famiglia FAIDIGA.

Trieste, 9 Novembre 1887.

GIUSEPPINA COMAS

spirò quest'oggi, munita dei conforti religiosi, dopo breve e penosa malattia.

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, dànno parte del luttuoso avvenimento ai parenti, amici e conoscenti.

La salma della cara estinta verrà trasportata in Trieste, e dalla stazione ferroviaria direttamente al Camposanto.

Apposito avviso indicherà alle persone, che vorranno onorare la memoria della defunta, accompagnandola all'estrema dimora, il giorno dell'arrivo della salma.

Feroleto Antico 3 Novembre 1887.

Bonaventura Comas, consorte.

Bonaventura, Giuseppe, Felice, figli. - Teresina, Giovannina, figlie. Maria Giaja, Anna Jahnel, sorelle assenti. - Salvatore Iglesias j Comas, Bonaventura Comas qm. F., Giovanni Jahnel, Emilia Jahnel, Emilia Randich nata Giaja, Giuseppina Iglesias nata Frank, Ines Iglesias, Olga Giaja, Isabella Iglesias, nipoti. - Giovanni Giaja, Giovanni Jahnel, Michele Sabater, Lorenzo Sabater, cognati assenti. - Maria Comas, Colama Comas, Antonietta Comas, cognate assenti.